

Come la dermoscopia sta cambiando la diagnosi dermatologica

Alessandro Di Stefani

Negli ultimi anni la ricerca scientifica e i continui progressi in campo biotecnologico stanno conducendo a un graduale e inesorabile cambiamento nell'approccio e nella valutazione del paziente dermatologico. Accanto all'insostituibile esame clinico tradizionale infatti, l'armamentario del dermatologo si è sempre più arricchito di una serie di metodiche e strumentazioni atte ad approfondire e completare il procedimento diagnostico.

Al giorno d'oggi la dermoscopia è la metodica più utilizzata nella pratica clinica per la valutazione delle lesioni pigmentate cutanee ed in particolare per la diagnosi precoce del melanoma. Studi di valutazione sull'accuratezza diagnostica del solo esame clinico hanno evidenziato che il dermatologo è in grado di individuare il melanoma nel 65-80% dei casi, mentre una recente revisione sistematica della letteratura ha dimostrato che la dermoscopia è in grado di incrementare la sensibilità diagnostica del melanoma anche fino al 35% rispetto alla sola osservazione clinica. È importante però sottolineare come tale miglioramento diagnostico può essere ottenuto solo se l'osservatore ha un buon livello di esperienza nell'utilizzo della metodica, infatti l'accuratezza della diagnosi dermoscopica può risultare anche peggiore rispetto alla sola diagnosi clinica, per i praticanti dermoscopisti non esperti. Pertanto, un'adeguata preparazione è fondamentale ai fini di un'applicazione diagnostica realmente efficace. Negli ultimi anni, oltre alla sua fondamentale applicazione nella diagnosi differenziale delle lesioni pigmentate cutanee, la dermoscopia è stata impiegata anche per lo studio di lesioni non pigmentate, sia di natura tumorale che di natura infiammatoria ed infettiva. Questa nuova possibilità è dovuta essenzialmente alla sua capacità di permettere la valutazione ed il riconoscimento di strutture vascolari e/o di evidenziare altre sottili ed a volte peculiari caratteristiche morfologiche non evidenziabili ad occhio nudo. In conclusione, la dermoscopia va quindi considerata come una metodica sempre più da impiegare nella pratica quotidiana dermatologica, ma che deve imprescindibilmente integrarsi all'esame clinico tradizionale, perché solo in questo modo può fornire dati aggiuntivi utili a fini diagnostici.